

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 21 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 93 del 20.02.2010

Fondi ex Insicem. Liquidazione alle imprese che hanno risposto al bando

Dopo l'approvazione dell'Organismo di Garanzia, gli uffici del settore Sviluppo Economico della Provincia Regionale stanno già emanando i provvedimenti per la liquidazione dei finanziamenti agevolati di cui alla misura strategica n.5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Sono i finanziamenti destinati alle imprese che hanno aderito al bando emanato dal soggetto attuatore (Provincia Regionale e Camera di Commercio) e che, dopo la necessaria istruttoria, sono state ammesse ai benefici per il ripianamento delle loro passività aziendali ed utilmente inserite nella prescritta graduatoria. Altrettanto, anche se con procedure e tempistiche differenti, è in corso per le pratiche presentate per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle società che dovranno effettuare investimenti ed aderendo al bando hanno chiesto di accedere al fondo di rotazione per la costituzione o l'aumento del loro capitale sociale (garanzia per una maggiore affidabilità bancaria) ed al finanziamento agevolato per la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'adeguamento aziendale oltre che per la introduzione di tecniche innovative e finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza sul lavoro ed all'aumento dei livelli occupazionali.

"Con l'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese si realizzano concretamente gli obiettivi a suo tempo individuati dal partenariato - afferma l'assessore allo sviluppo economico Enzo Cavallo - ma ora dobbiamo pensare all'utilizzo delle somme ancora non spese; per questo siamo pronti ad avviare l'interlocuzione con le apri sociali per la predisposizione di un nuovo bando, sicuramente più snello, con l'auspicata adesione di tutte le banche operanti in provincia: obiettivo per il cui raggiungimento cercheremo di impegnarci al massimo"

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 94 del 20.02.2010

Bit Milano. Gli arancini di Montalbano catturano i visitatori

Il commissario Montalbano continua ad essere il primo testimonial per la provincia di Ragusa. Alla Bit di Milano, lo stand della Provincia Regionale è stato preso d'assalto nel momento in cui è cominciata la degustazione degli arancini, tanto cari al commissario di polizia ideato dalla felice penna di Camilleri. Se la provincia di Ragusa ha un suo motivo d'attrazione anche per i luoghi di Montalbano, ecco che le prelibatezze del territorio sono state accolte con favore e gusto dai tanti visitatori. Gli arancini sono andati a ruba ma anche il vino Cerasuolo di Vittoria Docg, il cioccolato di Modica, a conferma che la provincia di Ragusa ha eccellenze enogastronomiche che risultano motivi d'attrazione anche per un turismo di nicchia.

Ma la soddisfazione maggiore per il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri è la partecipazione corale degli enti pubblici della provincia di Ragusa in un unico stand e condividendo scelte e strategie.

“L'esperienza maturata alla Bit è sicuramente da ripetere ed esportare – dice Carpentieri – perché ho visto tutto il territorio interessato a partecipazione ad una kermesse di livello internazionale senza alcuna divisione ma puntando su un circuito virtuoso che risulta vincente. Su quest'esperienza maturata alla Bit dobbiamo costruire ora nuovi percorsi e nuove intese per altre iniziative che sono sicuro troveranno il conforto di tutti, così come è successo alla Bit di Milano.

(gm)

RIPIANAMENTO PASSIVITÀ. Interessate settantuno imprese. Si stanno già emanando i provvedimenti per la liquidazione dei finanziamenti

Fondi ex Insicem, in arrivo 450 mila euro

Gianni Nicita

●●● Dopo l'approvazione dell'organismo di garanzia, gli uffici del settore Sviluppo Economico della Provincia stanno già emanando i provvedimenti per la liquidazione dei finanziamenti agevolati previsti dalla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Sono i finanziamenti destinati alle imprese che hanno aderito al bando emanato dal soggetto attuatore (Provincia Regionale e Camera di Commercio) e che,

dopo la necessaria istruttoria, sono state ammesse ai benefici per il ripianamento delle loro passività aziendali (nel bando sono stati previsti 750.000 dei due milioni di euro della misura) ed utilmente inserite nella prescritta graduatoria. Con questi provvedimenti verranno liquidati i soldi a 71 imprese per 450.000 euro. Altrettanto, anche se con procedure e tempistiche differenti, è in corso l'iter per le pratiche presentate per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle società (sono previsti 4 milioni di euro) che do-

vanno effettuare investimenti ed aderendo al bando hanno chiesto di accedere al fondo di rotazione per la costituzione o l'aumento del loro capitale sociale (garanzia per una maggiore affidabilità bancaria) ed al finanziamento agevolato per la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'adeguamento aziendale oltre che per la introduzione di tecniche innovative e finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza sul lavoro ed all'aumento dei livelli occupazionali. "Con l'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese si

realizzano concretamente gli obiettivi a suo tempo individuati dal partenariato - afferma l'assessore allo sviluppo economico Enzo Cavallo - ma ora dobbiamo pensare all'utilizzo delle somme ancora non spese; per questo siamo pronti ad avviare l'interlocuzione con le parti sociali per la predisposizione di un nuovo bando, sicuramente più snello, con l'auspicata adesione di tutte le banche operanti in provincia: obiettivo per il cui raggiungimento cercheremo di impegnarci al massimo".

(*GN*)


COMPLESSIVAMENTE
I FONDI DA EROGARE
AMMONTANO
A 2 MILIONI DI EURO

RAGUSA

Fondi ex Isc, somme in liquidazione

Dopo l'approvazione dell'organismo di garanzia, gli uffici del settore Sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa stanno già emanando i provvedimenti per la liquidazione dei finanziamenti agevolati di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Sono i finanziamenti destinati alle imprese che hanno aderito al bando emanato dal soggetto attuatore (Provincia regionale e Camera di commercio) e che, dopo la necessaria istruttoria, sono state ammesse ai benefici per il ripianamento del-

le loro passività aziendali ed utilmente inserite nella prescritta graduatoria. Altrettanto, anche se con procedure e tempistiche differenti, è in corso per le pratiche presentate per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle società che dovranno effettuare investimenti ed aderendo al bando hanno chiesto di accedere al fondo di rotazione per la costituzione o l'aumento del loro capitale sociale (garanzia per una maggiore affidabilità bancaria) ed al finanziamento agevolato per la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'adeguamento azien-

dale oltre che per la introduzione di tecniche innovative e finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza sul lavoro ed all'aumento dei livelli occupazionali. "Con l'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese si realizzano concretamente gli obiettivi individuati dal partenariato - afferma l'assessore allo sviluppo economico Enzo Cavallo - ma ora dobbiamo pensare all'utilizzo delle somme non spese; per questo siamo pronti ad avviare l'interlocuzione con le parti sociali".

G. L.

La Provincia avvia i trasferimenti **I fondi ex Insicem arrivano alle imprese**

Giorgio Antonelli

In liquidazione i finanziamenti agevolati di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Sono le provvidenze destinate alle imprese che hanno partecipato al bando emanato dal soggetto attuatore, ossia Provincia e Camera di commercio, e che sono state ammesse ai benefici per il ripianamento delle passività aziendali ed utilmente inserite nella graduatoria contemplata dal bando stesso.

Una boccata d'ossigeno, dunque, per decine di imprese che consolideranno le esposizioni a breve termine, con l'ammortamento delle stesse in alcuni anni. Sicuro il ritorno in conto economico per le aziende, visto che le passività a breve risultano molto più onerose di quelle consolidate. Era stato l'organismo di garanzia a dare il via libera all'operazione, approvando la graduatoria. Gli uffici del settore economico della Provincia, perciò, stanno ora emettendo di mandati di erogazione delle somme assegnate.

In avanzato itinere anche l'altro bando, inerente alla capitalizzazione o ricapitalizzazione delle imprese che intendono effettuare investimenti. Procedure e tempistiche sono diverse,

rispetto alla misura precedente, e risultano regolamentate da un altro bando che consente l'accesso al fondo di rotazione, per l'appunto, mirato alla costituzione o all'aumento del capitale sociale (garanzia anche di un più facile accesso al credito bancario) ed al finanziamento agevolato per la ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento aziendale. Previste provvidenze anche per le imprese che vogliono avviare tecniche innovative o finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza sul lavoro e all'aumento dei livelli occupazionali.

Soddisfatto l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, pronto ad emanare un altro bando per assegnare le somme ancora non utilizzate. ◀

Liquidazione alle imprese che hanno risposto al bando

Ragusa, dai fondi ex Insicem arriva ossigeno alle imprese ragusane

Ragusa- Buone nuove per le imprese iblee arrivano da palazzo di viale del Fante. Dal settore Sviluppo economico si sta provvedendo ad emettere i provvedimenti per la liquidazione dei finanziamenti agevolati, del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.

Si tratta di finanziamenti destinati alle pmi che hanno aderito al bando emanato dall'ente Provincia e dalla Camcom di Ragusa e che, dopo l'istruttoria, sono state ammesse ai benefici per il ripianamento delle loro passività aziendali ed utilmente inserite nella prescritta graduatoria.

"Con l'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese-speiga l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo- si realizzano concretamente gli obiettivi a suo tempo individuati dal partenariato, ma ora dobbiamo pensare all'utilizzo delle somme ancora non spese; per questo siamo pronti ad avviare l'interlocuzione con le parti sociali per la predisposizione di un nuovo bando, sicuramente più snello, con l'auspicata adesione di tutte le banche operanti in provincia: obiettivo per il cui raggiungimento cercheremo di impegnarci al massimo"

Presentata la mostra degli elmi greci che aprirà il 28 marzo **Archeologia e gastronomia iblee** **protagoniste alla Bit di Milano**

La nostra provincia coniuga gastronomia e archeologia alla Borsa del turismo in corso a Milano e diventa protagonista della manifestazione. Il piatto forte è rappresentato dalla mostra degli elmi greci, che aprirà i battenti il 28 marzo a palazzo Garofalo ed andrà avanti fino al 27 giugno. L'esposizione è stata presentata nel corso di una conferenza stampa nel capoluogo lombardo, presente l'assessore regionale ai Beni Culturali Gaetano Armao, che patrocina la mostra insieme al Comune. A parlare della rassegna sono stati l'assessore ai Beni culturali Francesco Barone e il delegato al turismo Filippo Angelica. Insieme a loro, il presidente della Provincia Franco Antoci e il dirigente del settore archeologico della Soprintendenza Giovanni Distefano.

Saranno esposti 15 elmi, dieci provenienti dal museo Pergamon di Berlino, e cinque rinvenuti a Kamarina. E' la prima volta che si mettono a confronto elmi greci provenienti da Olimpia e quelli di fattura greca, che invece sono stati portati alla luce nel nostro territorio. «La mostra - ha spiegato l'assessore Barone - rappresenta un momento culturale di altissimo profilo per la provincia che per l'intera regione siciliana».

Nello stand della Provincia, nel quale sono ospitati tutti i comuni iblei, invece, si è data dimostrazione dell'arte culinaria ragusana, presentando gli arancini, divenuti famosi in tutta Italia grazie al commissario Montalbano. «Gli arancini di Montalbano», preparati sul posto, sono stati offerti in degustazione ai visitatori della borsa del turismo e sono andati letteralmente a ruba. Insieme agli arancini sono stati offerti il vino cerasuolo di

Vittoria e il cioccolato modicano. «L'esperienza maturata al Bit - ha spiegato il vice presidente della Provincia Momo Carpentieri - è sicuramente da ripetere e da esportare perché ho visto tutto il territorio interessato a partecipare ad una kermesse di altissimo livello. Ora dobbiamo costruire nuovi percorsi e nuove intese per altre iniziative che, sono sicuro, troveranno il conforto di tutti, come avvenuto a Milano». ◀ (a.i.)

KAMÒ. 21° edizione del salone della casa, della moda e della sposa

Fiera, visite sino a stasera Poi da venerdì prossimo



L'assessore provinciale Enzo Cavallo mentre taglia il nastro che inaugura la fiera

●●● Al via la 21° edizione di "Kamò, Salone Casa, Moda e Sposa". L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha tagliato il nastro inaugurale mentre Giovanni Macca, assessore al Personale del Comune, ha inaugurato il padiglione B, ristrutturato di recente. Alla prima delle rassegne fieristiche Emaia erano presenti anche il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino e quello di Confindustria, Enzo Taverniti. "Siamo lieti di avere istituzionalizzato il sostegno e l'impegno

con Fiera Emaia - ha sottolineato Tumino - che ha le carte in regola per diventare polo fieristico provinciale ed anche del sud-est siciliano". E proprio sulla presenza di Camcom e Confindustria ha posto l'accento l'assessore Cavallo, per evidenziare come "un mondo organizzato che si affianca alla Fiera per sostenere le attività e la presenza delle imprese fa presagire un futuro con certezza maggiori". Un messaggio raccolto dal presidente della municipalizzata Emaia Salvatore Di Falco che ha sottolineato come "con il

miglioramento degli spazi espositivi ed il restyling complessivo della Cittadella, intendiamo lanciare un segnale di buona volontà e non solo". In serata, nel padiglione di EcoCasa, organizzato dalla Cna di Vittoria, si è tenuto un seminario - curato dall'azienda Fibre Net di Udine - sui materiali fibrorinforzati a matrice polimerica utilizzati nell'edilizia e nel restauro.

Oggi la fiera sarà aperta ininterrottamente dalle 10 alle 22,30. Riaprirà poi venerdì 26 febbraio. (GM)

MARCO NANI

«Necessario avviare interventi eco-sostenibili»

●●● **"E' necessario avviare una seria politica eco-sostenibile": ad affermarlo il Presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani, il quale pone attenzione alla gestione della raccolta differenziata. "La raccolta porta a porta - afferma Nani - ha bisogno di un'importante integrazione, costituita da incentivi economici alle famiglie e ai commercianti che differenziano i rifiuti. Non bisogna dimenticare - prosegue Nani - di promuovere il risparmio energetico, di confermare la lotta all'inquinamento atmosferico, di diffondere l'acquisto di materiali riciclati o rigenerati, e soprattutto di promuovere campagne di educazione ambientale nelle scuole". (*GN*)**

CASO LICCIARDI. Intervento del consigliere Nicosia dopo la nota di smentita del presidente Pina Nuzzo

«Udi, a chi sono andati i fondi Ap?»

Ancora polemiche sul caso Licciardi. Stavolta arrivano dalla Provincia e sono una diretta conseguenza della sconfessione pubblica fatta dalla delegata nazionale Udi Pina Nuzzo, che non riconosce il ruolo di presidente provinciale a Romina Licciardi, che, nei giorni scorsi, ha denunciato lo scandalo alla Cgil. A spiegare come stanno le cose è il presidente della prima commissione provinciale Affari generali, Ignazio Nicosia. "Nel dicembre 2009 - dice - avevo presentato una interrogazione riguardante i criteri e la effettiva utilità di uno studio avente per oggetto: "Iniziativa a sostegno dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. Progetto presentato dall'Udi sugli aspetti di criticità nella provincia di Ragusa" acquistato dalla Provincia regionale iblea al costo di seimila euro, peraltro già liquidati nell'ammontare di 5.000 euro, firmato dalla signora Romina Licciardi nella qualità di presidente provinciale dell'Udi. Oggi, alla luce della pubblica sconfessione da parte della delegata nazionale dell'Udi, circa il ruolo di Licciardi all'interno dell'associazione, sollevo dubbi sulla effettiva regolarità di quella transazione fatta con pubblico denaro e sull'efficacia dei criteri con cui si è istruita, in Provincia, la pratica riguardante la concessione di denaro". E

Nicosia afferma ancora: "Le dichiarazioni della signora Nuzzo apparse sui principali organi di stampa, evidenziano inequivocabilmente che la Licciardi non poteva rappresentare, ad alcun titolo, l'associazione Udi, pertanto lo "studio" dalla stessa presentato quale "presidente provinciale" di quella associazione ed in nome e per conto della stessa non è, formalmente e sostanzialmente, legale. Mi chiedo quindi a che titolo la Licciardi si sia fatta liquidare la somma deliberata dalla Giunta Antoci e, nei prossimi giorni rivolgerò tale interrogativo, in forma scritta ed ufficiale, anche ai vertici nazionali dell'Udi. Devo altresì evidenziare la leggerezza con cui l'Amministrazione presieduta dall'on. Franco Antoci ha utilizzato il pubblico denaro. Già la mia interrogazione del dicembre scorso evidenziava delle criticità sul progetto in questione, da allora grazie ad un ulteriore approfondimento, ho evidenziato altri vulnus che non potevano né dovevano essere ignorati in fase di istruzione della pratica, oggi devo rivedere il mio giudizio critico ulteriormente al ribasso perché risulta evidente che l'Amministrazione provinciale ha speso i soldi dei cittadini senza curarsi nemmeno di chi quel denaro intascava ed a che titolo".

G. L.

Richiesta delle associazioni ambientaliste che sottolinea l'esigenza di proteggere anche le aree di ricarica idrica della cave

Carrubeti e masserie nel Parco

Proposta alla Provincia: escludere le aree al di sotto dei 650 metri sul livello del mare

Antonio Ingallina

Non piace alle associazioni ambientaliste il cronoprogramma scelto per arrivare alla perimetrazione del Parco degli Iblei. Secondo quanto deciso alla Provincia, saranno i sindaci ad effettuare la prima perimetrazione, prima di passare la palla al comitato tecnico-scientifico. Gli ambientalisti, che si sono riuniti ieri l'altro nella sede della sezione del Cai, hanno deciso di restare vigili «affinché l'iter di definizione del perimetro e zonizzazione segua le prescrizioni della legge quadro sulle aree protette, che, al riguardo, affida tale compito ad un comitato tecnico-scientifico, prevedendo, altresì, in una fase successiva un confronto con gli organismi rappresentativi del territorio».

A discutere di Parco degli Iblei sono stati i rappresentanti di Centro studi "Rossitto", Cirs, Cai, Eplorambiente, Extempora, Kalura, Italia Nostra, dei circoli Legambiente di Ragusa e Modica, Lipu, Antica Sicilia e Scout di Ragusa. L'obiettivo è quello di definire una linea comune sul Parco. Nel corso del confronto è stato evidenziato «l'eccessivo e infondato allarmismo diffuso da diversi rappresentanti delle istituzioni politiche, che hanno ingigantito inesistenti pericoli di "ingessamento" del territorio, evitando di sottolineare le numerose ricadute positive, in termini di immagine, di incremento dei flussi turistici, di nuove opportunità occupazionali».

Dal tavolo delle associazioni ambientaliste parte anche una richiesta precisa. Fanno presente la necessità «di comprendere

nelle aree del parco la fascia del del carrubeto, delle masserie e dei muri a secco, per la grande valenza paesaggistica, oltre alle aree di ricarica idrica delle cave ragusane affinché possano mantenersi gli ecosistemi da conservare e valorizzare per le future generazioni». Le associazioni ambientaliste hanno annunciato anche che proseguiranno «gli incontri implementando una programmazione operativa e di comunicazione volte a supportare un'equilibrata visione delle potenzialità positive che il parco potrà offrire al nostro territorio».

Di perimetrazione si occupano anche diversi consiglieri provinciali, che hanno condiviso la mozione d'indirizzo proposta dal consigliere Ignazio Abbate.

L'obiettivo della mozione è quello, come spiega lo stesso Abbate, di salvaguardare «da futuri vincoli le zone altamente vocate all'imprenditoria agricola, artigianale, commerciale e industriale della provincia». A questo proposito, l'iniziativa di vari consiglieri, compresi alcuni di maggioranza punta ad impegnare «il presidente della Provincia e l'assessore al Territorio e Ambiente a predisporre una proposta di perimetrazione del Parco degli Iblei da sottoporre ai nascenti comitati politici e tecnico-scientifici, dove vengano escluse tutte quelle aree omogenee prive di at-

tuali vincoli che insistono sotto la soglia dei 650 metri sopra il livello del mare».

La richiesta si fonda sul presupposto che «inserire parte del territorio provinciale ad alta vocazione agricola fra le aree soggette a vincoli sarebbe da freno per la realtà imprenditoriale, agricola, artigianale, commerciale e turistica, che in questi anni ha costruito un'economia all'avanguardia rispetto alle realtà del meridione d'Italia». Ciò perché, si aggiunge, «tale sviluppo è stato basato sempre sul rispetto di ragionevoli e compatibili norme ambientali, che hanno consegnato alla comunità tutta un territorio unico nella sua bellezza e nell'integrità ambientale». L'esclusione delle zone che si trovano a valle della soglia dei 650 metri sul livello del mare è dettata dal fatto che la quasi totalità delle realtà ad alta vocazione imprenditoriale si trova in questa parte del territorio, mentre, si evidenzia, «l'istituzione del Parco nella parte montana, ancora incontaminata dagli insediamenti produttivi, potrebbe avere dei benefici, anche per un rilancio della propria economia».

A dimostrazione del grande interesse che si sta sviluppando attorno al parco, proseguono gli incontri tra partiti politici e organizzazioni del mondo produttivo. I rappresentanti di Italia dei Valori e Sinistra e Libertà hanno discusso di Parco degli Iblei con la Confesercenti. Idve Selsottolineano che «la dissuone di informazioni non corrette hanno prodotto una reazione da parte di alcune organizzazioni, che non corrispondono alle reali intenzioni e finalità delle stesse».

Vittoria Preoccupa il problema dello smaltimento dei rifiuti **La discarica di Pozzo Bollente** **a grandi passi verso la saturazione**

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Ogni volta che si parla della discarica di contrada Pozzo Bollente è perché le proteste che periodicamente attua la ditta che ne ha la gestione, mettono in crisi il sistema del conferimento, con la spazzatura che invade le strade. Abituati come siamo a inseguire le emergenze, anziché prevenirle, nessuno sembra preoccuparsi delle condizioni in cui versa questa discarica, fin quando potrà ancora accogliere rifiuti e non ultimo di programmare i dovuti interventi di bonifica una volta che sarà chiusa.

Per il consigliere provinciale Giuseppe Mustile (Sinistra ecologica e libertà) siamo ormai «in presenza di un orrore ambientale e di un disastro ecologico di proporzioni gigantesche».

Le espressioni di Mustile appaiono catastrofiche. La realtà è che siamo in presenza di una discarica che, accogliendo i rifiuti di Modica e Pozzallo (centri esterni al comprensorio), sta andando, in modo rapido, verso la sua saturazione. Stesso problema, anche se differito di qualche mese, potrebbe registrarsi anche a Ragusa e, a quel punto, senza raccolta differenziata e senza impianti di smaltimento, sarà vera emergenza.

Mustile individua responsabilità importanti in capo all'Ato e al suo presidente Giovanni Vindigni. «Tutto il crono programma della sua gestione – secondo il consigliere provinciale – è stato mancato in pieno e, a distanza di tre anni, dovrebbe avere l'umiltà di ammettere il fallimento. Il punto di non ritorno per il consigliere provinciale è rappresentato «dalla raccolta integrata dei rifiuti, che doveva essere pronta nel luglio 2008, e che è ancora una chimera, e dal centro di compostaggio di Vittoria che sarebbe dovuto partire lo scorso novembre e che invece è rimasto impantanato in mille difficoltà, tra pareri e collaudi vari. Finanche il piano di comunicazione, che nelle intenzioni doveva essere il cavallo di battaglia della nuova gestione e per il quale sono stati spesi quasi 900 mila euro – sentenza Giuseppe Mustile – è stato un flop micidiale». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VERTICE REGIONALE. Serve un piano di assetto idrogeologico

Erosione delle coste al centro di incontro di Fareambiente

●●● L'erosione delle coste iblee, accentuata anche dalle ultime mareggiate, sarà al centro di una riunione a Palermo del coordinamento regionale del Movimento Fare Ambiente.

E' stato Salvatore Mandarà, coordinatore provinciale, ad interessare il vertice regionale, Nicolò Nicolosi, anche perché bisogna trovare in fretta soluzioni per risolvere il gravoso problema dell'erosione di tutta la fascia costiera iblea con particolare riguardo agli scavi di Kamarina. "Da tempo si parla di progetti e finanziamenti, ma, nei fatti, assistiamo solo all'evoluzione del fenomeno erosivo - dichiara il coordinatore Mandarà - mentre a livello istituzionale, burocratico e politico, si resta prigionieri di un immobilismo stagnante e deleterio. E' bene ricordare che è in scadenza un bando del POR FERS Sicilia 2007/2013 che

prevede finanziamenti dalla Comunità Europea per interventi per il miglioramento dell'assetto idro-geologico ed interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni di dissesto.

La causa principale di questo dissesto del litorale è da imputare alla cementificazione dissennata, che ha proliferato negli anni passati lungo tutta la costa; dunque, prima di trovare pretesti di comodo, forse sarebbe meglio recitare un universale mea culpa". Il problema della difesa delle coste in provincia di Ragusa deve essere affrontato varando un Piano complessivo di assetto idrogeologico, dalla foce del fiume Dirillo a Punta Castellazzo. E' ormai accertato, da numerosi studi scientifici, che qualsiasi intervento effettuato all'interno di una unità fisiografica deve essere effettuato tenendo conto della realtà comples-

siva, per salvaguardare una ricchezza fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio perché singole azioni campanilistiche, soprattutto non coordinate, non solo non atterrebbero vantaggi, ma sarebbero controproducenti all'equilibrio dell'unità.

FareAmbiente auspica che si possa indire nel più breve periodo una riunione operativa alla Provincia per affrontare l'argomento con la presenza di deputati, sindaci, rappresentanti del Genio Civile, della Soprintendenza e della Protezione Civile. (GN)

DESIGNAZIONI ASI

«Vincono gli schemi partitici»

g.l.) In vista del rinnovo del Consiglio generale dell'Asi, il presidente provinciale della Cna Giuseppe Massari aveva lanciato un appello chiedendo agli Enti locali territoriali di far sì che, in seno a ogni terzina, venisse nominato almeno un rappresentante del mondo dell'artigianato locale e della piccola e media impresa. "Ora che le varie designazioni sono state completate - afferma Massari - prendiamo atto che, a parte la Camcom, le nostre richieste sono state accolte solo da cin-

que Comuni. Tra questi, ci corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente le Amministrazioni comunali di Ispica, Modica e Vittoria che hanno ritenuto di indicare tra i componenti uno dei dirigenti delle rispettive Cna territoriali. Esprimiamo rammarico per il fatto che né la Provincia né gli altri Comuni abbiano ritenuto opportuno operare una scelta in questo senso, attenendosi a rigidi schemi di carattere partitico che non sempre collimano con le esigenze dello sviluppo locale".

Il lavoro ibileo è flessibile, troppo

Bandiera: «Il mondo del sommerso occupa 27 mila persone e fattura oltre un milione e 200 mila euro»

A livello provinciale, a Ragusa, ogni 100 lavoratori dipendenti, 33 hanno un contratto flessibile; la provincia che ha la percentuale più alta di lavoratori con contratto a tempo determinato è Ragusa dove, ogni 100 lavoratori dipendenti, 30 sono a tempo determinato. Ma non basta. Dal 2008 al 2009, sono stati persi oltre mille posti lavoro in provincia. Che, in più, fa registrare la presenza di ventisettemila lavoratori in nero, per un fatturato sommerso (sottratto ad ogni tipo di tassazione) di oltre 1 miliardo e 200 milioni di euro. Sono cifre che costituiscono il disagio territoriale di una realtà, quella ragusana, che alla prova dei numeri si rivela invisibile. Cifre che emergono da un rapporto della Uil provinciale di Ragusa, diffuso in una nota della Uilcem territoriale a firma di Giorgio Bandiera e Giuseppe Scarpa. "Il lavoro irregolare - spiega il segretario provinciale Giorgio Bandiera - sta a segnalare come questo fenomeno sia ormai, purtroppo, parte integrante del nostro sistema produttivo e, quindi, del mercato del lavoro". Per valutare la sua diffusione, l'analisi della Uil ha incrociato più parametri: occupati, pil, pil pro-capite, dichiarazioni dei redditi di lavoratori autonomi e dipendenti, la ricchezza delle famiglie. "Emerge un tasso di irregolarità altissimo - aggiunge Bandiera - ormai fenomeno patologico vero e proprio, che non è circoscritto solo alle aree più deboli del Paese, ma il dato di Ragusa è di per sé inquietante". L'indagine integra i dati sul lavoro con quelli della Cassa integrazione che la Uil ha analizzato sia dal punto di vista quantitativo (ore autorizzate, impatto territoriale) che qualitativo (cassa ordinaria, straordinaria e deroga) stimando, a livello provinciale, per quel che riguarda l'area ibilea, il numero delle persone coinvolte. Ne esce uno spaccato significativo, soprattutto se rapportato al numero dei lavoratori dipendenti, con contratto a tempo indeterminato e determinato del nostro territorio. Se a livello nazionale, su 100 lavoratori dipendenti (pubblici e privati) 3 sono stati, nel 2009, in cassa integrazione a zero ore, a Ragusa, sono state toccate punte di 6 lavoratori su 100 in Cigo-Cigs. La crisi ha pesato, come ampiamente previsto, sui lavoratori e le lavoratrici deboli: il lavoro a termine, nelle sue varie articolazioni di flessibilità in provincia registra un meno 2.000 risorse, o più semplicemente, a 2.000 precari non è stato rinnovato il contratto. Tiene, invece, il numero di lavoratori assunti con contratto stabile, tipico. "Occorre dunque allargare - aggiunge Bandiera - le forme di tutela per la fascia più indifesa del mercato del lavoro, è necessario e si dovrà partire da forme incentivanti per le imprese (credito d'imposta occupazione) evitando, nel contempo, di scaricare solo sul sussidio di disoccupazione (anche esteso), il peso del sostegno. Occorre evitare con ogni mezzo e da subito, di alimentare il bacino del lavoro debole, valorizzando e incentivando tipologie flessibili, ma virtuose".

GIORGIO LIUZZO

«Dipasquale resta sindaco»

Politica. La lista che ha sostenuto la prima candidatura si prepara alle elezioni

In vista delle amministrative del prossimo anno, già rombano i motori partitici in città. Sono soprattutto movimenti politici e liste cittadine a cercare spazi in cui incunearsi. Tra queste anche la lista Dipasquale sindaco che fa riferimento diretto al primo cittadino, Nello Dipasquale, e che, durante le scorse elezioni, ha ottenuto due seggi in Consiglio. Nei giorni scorsi, in concomitanza dell'ultima seduta del Consiglio comunale, si è svolto un incontro tra il direttivo del movimento politico e lo stesso sindaco Dipasquale. La riunione è servita ad individuare i percorsi programmatici che serviranno alla Lista per mantenere il sostegno politico all'attività amministrativa di Nello Dipasquale. "I presenti - è scritto in un documento ufficiale - preso atto dell'intenzione di Nello Dipasquale di riconfermare il proprio impegno per la guida della città, hanno deciso di sostenere l'attuale sindaco con un programma che possa proseguire il percorso intrapreso in questa legislatura per la crescita del capoluogo ibleo; manifestando la volontà di mantenere la propria

identità politica, che deve restare lontana dall'inquadramento dei partiti tradizionali". Insomma, per la lista Dipasquale sindaco è arrivato il momento di proseguire il percorso già avviato quattro anni fa. E dopo un periodo di relativa calma, adesso intende dirigere i propri sforzi verso un obiettivo ben preciso. "La lista Dipasquale sindaco - dice ancora la nota - sente il dovere di coinvolgere tutti coloro che intendono spendersi per la città, qualsiasi sia la loro provenienza politica ed ideologica, costruendo una casa comune con il solo obiettivo di rispondere alle istanze provenienti dai cittadini piuttosto che dal mero dibattito politico, per rendere Ragusa grande di nuovo". Nella stessa riunione è stato preso atto dell'impossibilità di Sergio Scribano a continuare nel suo ruolo di segretario. Il direttivo ha deciso all'unanimità di nominare comunque Sergio Scribano come presidente della Lista, nominando segretario Mario Galfo, attuale capogruppo al Consiglio comunale di Ragusa nella stessa lista.

G. L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI POLITICI lo scontro alla Regione

■ **Lombardo ha incontrato Cuffaro?**
Voci e smentite. Ma dall'Udc
arriva un'apertura di credito
per il governatore

Piano Casa, Adamo non cede «Sì alle attività produttive»

«Escluderle sarebbe un elemento dequalificante del provvedimento»

LILLO MICELI

PALERMO. Anche se il vertice di maggioranza sul «Piano casa» è previsto per domani pomeriggio, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, subito dopo il rientro dalla deludente, a suo dire, esperienza della Bit di Milano, si è messo subito al lavoro per cercare di trovare quella «soluzione condivisa» che eviti che l'ampliamento degli edifici previsto dal disegno di legge in discussione all'Ars, non si trasformi nell'ennesima cementificazione selvaggia del territorio siciliano. Pomo della discordia, come è noto, è la richiesta della capogruppo del Pdl Sicilia all'Ars, Giulia Adamo, di estendere la facoltà di aumentare la cubatura anche agli immobili destinati alle attività produttive. Una posizione che cozza con la scelta di Lombardo e del governo che, invece, intende limitare gli ampliamenti soltanto all'edilizia abitativa.

«Se l'obiettivo della legge - ha dichiarato la battagliera capogruppo del Pdl Sicilia, Giulia Adamo - è quello di rimettere in moto un settore fondamentale dell'economia siciliana, ormai in crisi da troppo tempo, coniugando il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia del territorio con l'esigenza di tanti di potere riqualificare i propri immobili, riteniamo che l'esclusione delle attività produttive rappresenterebbe un elemento dequalificante del provvedimento legislativo stesso, sia dal punto di vista economico che sociale». Giulia Adamo non arretra di un passo, ma l'assessore alle Infrastrutture, Luigi Gentile, è convinto che un accordo si troverà. Però, non sarà facile, considerato che anche l'altro partner della maggioranza, il Pd, si è arroccato sulle posizioni rigide di Lombardo.

Posizione condivisa anche dal capogruppo dell'Udc, Rudy Maira: «Sul "Piano casa" ci siamo espressi per primi, dicendo che questa legge deve attenersi solo all'edilizia privata. Ci opporremo a qualsiasi ipotesi che punta a snaturare con norme che riguardano sanatorie e benefici volumetrici per le strutture immobiliari dei settori produttivi ed industriali».

Ed ha aggiunto, Maira: «Credo proseguirò che la posizione assunta sullo stesso tema del presidente Raffaele Lombardo debba essere apprezzata se rimane tale e, quindi, analoga a quella dell'Udc. Se pure il Pd dovesse sostenerla unitariamente, il vero "Piano casa" potrebbe essere varato, atteso che sulle norme edilizie di altri settori si potrebbe intervenire sempre con un disegno di legge separato».

Un'apertura di credito quella di Maira nei confronti di Lombardo che, secondo fonti bene informate, sarebbe arrivata all'indomani di un presunto incontro tra il presidente della Regione, Lombardo, e Torò Cuffaro. Circostanza smentita decisamente da entrambi, ma che negli ambienti politici siciliani, nelle ultime ore, è passata di bocca in bocca. Intanto, la situazione è la seguente: la capogruppo di un partito di maggioranza, qual è il Pdl Sicilia, è in contrasto con la linea di Lombardo; il capogruppo di un partito d'opposizione, qual è l'Udc, sostiene la linea del presidente della Regione.

Ma nell'agenda politica del «Lombardo ter», governo minoritario sostenuto da Mpa, Pdl Sicilia e Api con l'appoggio del Pd sulle riforme, è piuttosto fitta e non può permettersi il lusso d'impantanarsi sul «Piano casa». La soluzione potrebbe essere quella di consentire la ricostruzione e il cambio di destinazione d'uso degli opifici che ricadono all'interno delle aree urbane, ma senza aumentarne la cubatura. Subito dopo, l'Ars dovrà affrontare l'esame del disegno di legge per la riforma degli Ato rifiuti, altrimenti la situazione rischia di diventare incontrollabile in tutta la Sicilia. Contestualmente si dovrà varare il Bilancio 2010 e la Finanziaria e la riforma che prevede lo snellimento delle procedure burocratiche.

«Ma neanche la riforma degli appalti - ha sottolineato l'assessore alle Infrastrutture, Luigi Gentile - è più rinviabile. Il disegno di legge è già pronto e sarà esaminato dalla giunta nei prossimi giorni. È uno strumento che consentirà di superare rapidamente le attuali criticità. Per l'economia siciliana quello degli appalti pubblici è uno dei settori trainanti».

TUTTI INSIEME DISORDINATAMENTE

La Lombardia ha un solo stand, l'Isola 10 Regione, Province, Comuni ciascuno per sé

TONY ZERMO

Il presidente Lombardo ha gettato una pietra nello stagno: «Queste Borse del turismo hanno rendimento zero, meglio rivolgersi a Internet». E siccome la Sicilia in questi giorni è impegnata alla Bit di Milano, quella di Lombardo è una pietra pesante. È finita l'epoca dei viaggi di massa pagati dalla Regione, ma anche dalle Province e persino dai Comuni, tutti insieme appassionatamente? Lombardo dice che la spesa per la sola Bit di Milano è di «5-6 milioni di euro», una cifra spropositata e che certamente comprende i costi sostenuti dalle Province e dai Comuni. Richiesti di informazioni, i funzionari dell'assessorato al Turismo hanno parlato «di un appalto di due anni fa», ma senza precisare la somma.

È tutto supercostoso. Basti pensare che per 1000 metri di stand alla Bit ci vogliono da soli 300 mila euro. E poi c'è la Borsa di Berlino, e quella di Londra e i congressi dell'Ufta (l'organizzazione internazionale dei tour operators) a Los Angeles o a Portorico.

La Regione non ha mai badato a spese come una Corte spagnolesca. Debbo confessare che per lavoro-vacanza ci sono stato anch'io in anni passati, come tanti altri colleghi. Ma come si faceva a rifiutare un'opportunità del genere? Mi si accuserà di sputare sul piatto dove ho mangiato, ma dobbiamo tutti ammettere che quei tempi sono ormai finiti, per cui voli, hotel di lusso, banchetti e quant'altro non sono nemmeno etici. E la gita di massa che non è accettabile: la

Lombardia ha un solo stand, la Sicilia ne ha dieci, uno per la Regione e nove per ciascuna Provincia.

Anche le varie Case Sicilia non hanno senso e non producono nulla, se non altre spese. Casa Sicilia a Parigi è in via di dismissione perché è scarsamente frequentata e l'affitto dei locali al boulevard Haussman è carissimo, quella di New York all'Empire State Building che era gestita da uno dei figli di Scapagnini, Marco, è stata chiusa (semmai riprirebbe a costo zero come scuola di alta formazione per giovani laureati siciliani con il contributo dell'Onu e degli stessi giovani).

Nel suo piccolo è un cambiamento epocale, perché questi viaggi alle fiere del turismo diventavano spesso una vacanza pagata dai siciliani, con tutto un corredo di assessori, segretari, consulenti, presidenti delle Province con i loro assessori e persino sindaci e portaborse.

Un centinaio di persone che si sovrappongono e spesso non sanno cosa fare. Finora il mondo dei congressi turistici ha marciato su questi binari, ma ora ci sono altri mezzi più immediati e meno costosi per farsi conoscere.

Le parole di Lombardo sono anche segno di una sua irritazione per non potere controllare queste spese che sono a carico dei fondi dei vari assessori di turno. «A fronte di una spesa ingente - ha detto Lombardo - non ho visto una sola riga sui grandi giornali. E' come montare una gioielleria in un deserto». Ci sa tanto che appena potrà ci metterà mano, magari controllando di persona la «lista dei passeggeri». E' capace. Già ai tempi di Francesco Cascio assessore al Turismo questi viaggi alle Borse di turismo di mezzo mondo furono sospesi. Ci si chiederà: ma tra qualche mese ci sarà l'Expo di Shanghai. Che succederà? Lì sarebbe il caso di andarci, ma non con 100 persone,

bastano meno di dieci che vadano in classe turistica.

Abbiamo parlato con vari esponenti politici ed esperti. Dice l'assessore Lino Leanza: «Io ci sono andato due volte alla Bit e ho notato che era una presenza autoreferenziale con una grande confusione. Poche anche le presenze esterne, molte quelle interne, nel senso che quelli dello stand di Ragusa andavano in quello di Siracusa o di Palermo, e viceversa. Se sommiamo quanto spende la Regione e quanto spendono Comuni e Province le cifre diventano intollerabili a fronte di risultati molto scarsi. Io mandando e-mail a tutte le scuole ho mobilitato molto di più con una spesa inferiore ai 100 mila euro per il programma Politemus».

D'accordo anche l'assessore ai Beni culturali Gaetano Armao: «Bisogna riconsiderare la nostra presenza a queste manifestazioni usando formule nuove. Penso infatti ad un portale in varie lingue che metta dentro cultura, paesaggi, musei, documentari, eventi, hotel, gastronomia. Basta cliccare e avere tutto. Oggi i giovani stanno ore davanti al computer e un portale faciliterebbe la loro conoscenza della Sicilia».

Antonio Belcuore, ex commissario Apt di Catania e dell'Azienda di Taormina: «Siamo in tempi di Internet, la presenza della Regione va ripensata. E poi una volta le Borse erano un paio l'anno, oggi si sono moltiplicate». E Mario Bevacqua, vicepresidente vicario dell'Ufta: «Non si può non essere presenti alle Borse del turismo, tutto sta a vedere come».

ARMAO assessore

BEVACQUA tour operator

“ Bisogna ripensare la formula. Forse è meglio realizzare un portale che cliccando offra tutto il meglio della Sicilia

“ La Sicilia non può essere assente alle Borse internazionali di turismo, bisogna però vedere come e in quanti

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le tensioni nella maggioranza. Lo stop alle voci di azzeramento dei vertici - «Le inchieste? Casi isolati, nessuna preoccupazione»

Berlusconi: nel Pdl giochi di potere

L'ira del premier: contro Verdini manovre personali - Bossi: non candidare i corrotti

Barbara Fiammeri

ROMA

Prima di lasciare Roma per tornare ad Arcore, Silvio Berlusconi vuole far sapere che tutto fila liscio. Che non c'è nessuna preoccupazione per le inchieste giudiziarie in cui sono coinvolti anche esponenti del Pdl («casi singoli ci sono ovunque, anche nei carabinieri»), né ci sono state in consiglio dei ministri divisioni sul ddl anticorruzione, rinviato - assicura - solo per introdurre «miglioramenti». Ma più di tutto al premier preme smentire la sua presunta insoddisfazione sullo stato maggiore del Pdl, le voci di un imminente

IL MONITO DI AVVENIRE

«Le liste siano pulite:

c'è un sentore cadaverico della seconda repubblica».

Polemica su una proposta Pdl di indagine su Tangentopoli

azzeramento del triumvirato Bon-di-La Russa-Verdini e, in particolare, la sua irritazione verso quest'ultimo, coinvolto nelle indagini della procura di Firenze, e che - secondo diverse ricostruzioni giornalistiche - sarebbe stato al centro degli strali del Cavaliere. «Sono tutte notizie prive di fondamento», commenta Berlusconi lasciando palazzo Grazioli dove aveva appena incontrato Verdini.

Fino a quel momento la risposta del premier, il suo attacco alla stampa che «inventa», è pienamente in linea con le innumerevoli smentite che quasi quotidianamente pronuncia. Ma dopo qualche ora arriva una nota scritta, nella quale Berlusconi precisa che questa volta «la responsabilità» non è più soltanto della «stampa» - di quel «malvezzo dei giornali di attribuirmi virgolettati e pensieri mai espressi» - bensì, accusa, «di chi la usa per giochi di potere personali», indebolendo chi, come Verdini, «si è

speso e si spende ogni giorno per costruire la struttura del Pdl», difendendolo «dagli attacchi esterni e, magari, interni».

Il Cavaliere esce allo scoperto denunciando faide intestine, personalismi, «giochi di potere». Non era mai accaduto. Ed è un segnale che più di qualunque altro conferma la difficile situazione che vive il partito del premier, proprio in un momento cruciale come l'avvio della campagna per le regionali su cui già pesa l'inchiesta sul G8, gli scandali locali, la guerra interna per la composizione delle liste e delle future giunte. Il premier difende a spada tratta Verdini e l'intero triumvirato. Lo fa perché - come scrive lui stesso - per colpire «un galantuomo come Verdini» si rischia di pregiudicare il «risultato elettorale» che comunque sarà «ampiamente positivo». La partita delle regionali è decisiva e un vertice del Pdl delegittimato (La Russa aveva già detto di essere pronto a fare «un passo indietro») rappresenterebbe un'ulteriore debolezza.

La Lega punta al sorpasso e non più solo in Veneto. Ieri Umberto Bossi ha rilanciato sulla legge anticorrotti e ha detto che nel suo partito «non si candida chi è stato trovato con le mani nel sacco: lo abbiamo consigliato anche a Berlusconi». Il Carroccio non vuole rimanere scottato dal magma dell'antipolitica che monta e rispolvera la faccia giustizialista, quella del cappio sventolato nell'aula di Montecitorio ai tempi di Tangentopoli. Bastava leggere ieri l'intervista rilasciata da Roberto Castelli al *Riformista*. L'ex guardasigilli avverte che non è questo il momento di fare leggi «che possono sembrare contro i magistrati» e «in difesa della politica». Dice che è ora di «fare pulizia» e ci tiene a far sapere di aver chiesto ai candidati che lo sosterranno «il casellario giudiziario». E anche *Avvenire*, l'organo dei vescovi, lancia un appello per liste «pulite» avvertendo che c'è un «sentore cadaverico della seconda Repubblica» che potrebbe preludere a un ritorno della «cloaca di Tangentopoli».

Berlusconi è costretto a giocare una partita doppia. Rilancia su intercettazioni e riforma della giustizia («fondamentale») ma contemporaneamente assicura che il ddl anti-corruzione si farà: «La prossima settimana penso che sarà pronto. Sono stato io a volerlo, io a proporlo e io poi a ritenere che poteva essere migliorato». L'opposizione però non ci crede. «Non si sa di cosa stiamo parlando. Come al solito - dice il segretario del Pd Pierluigi Bersani - agli annunci del governo non seguono mai i fatti». E a confondere ancora di più le acque è una proposta targata Pdl (Giorgio Stracquadanio e Jole Santelli) per l'istituzione di una commissione di inchiesta sull'uso politico della giustizia. Immediata la polemica con l'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA